

più che adeguati. Inutile quindi insistere oltre, meglio spostare interessi e denaro dove ancora manchino. E questo a partire già dal prossimo anno. A darne notizia sono state contemporaneamente diverse agenzie d'informazione, come la spagnola InfoCatólica, la francese Médias-Presse-Info e l'italiana LaPresse, nonché quotidiani come l'italiano Domani. I nuovi obiettivi geografici di Soros ancora non sarebbero noti, ma la strategia resterebbe la stessa: sostenere economicamente Ong, think-tank e lobby di vario tipo per promuovere ovunque aborto, gender, Lgbtq+, eutanasia ed, in generale, una visione ultraprogressista della società.

ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

Del resto, l'interesse dei "padroni del mondo" verso le istituzioni più significative e rappresentative a livello planetario non deve sorprendere, non è né un mistero, né una novità: pochi mesi fa, per la precisione lo scorso 23 maggio, secondo quanto riferito sempre da Médias-Presse-Info, l'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità ha firmato un rapporto di partnership con Fondazione Rockefeller, allo scopo di rafforzare, soprattutto - è stato detto - in termini di prevenzione, il Centro di informazione sulle Pandemie e sulle Epidemie. Valore dell'accordo, 5 milioni di dollari. Lo spunto verrebbe offerto insomma da un problema vero, ma per giungere dove? E soprattutto come?

Nel comunicato-stampa, con cui si è data notizia dell'intesa, è stato anche precisato come, in realtà, OMS e Fondazione Rockefeller collaborino da ben 75 anni con sovvenzioni, solo negli ultimi vent'anni, pari a circa 27 milioni di dollari. Ancora: nel gennaio 2022 Fondazione Rockefeller, peraltro grande azionista dell'industria farmaceutica, è stata anche ammessa come attore non statale nelle relazioni ufficiali con l'Oms. Sostanzialmente lo stesso modus operandi è riscontrabile in un'altra, analoga realtà, la Bill & Melinda Gates Foundation. E questo pone seri punti interrogativi sulla direzione che enti in ogni caso privati possano imprimere alle politiche di organismi internazionali, di per sé istituzionali, privi di reali esigenze economiche perché sostenuti dai governi ed autorevoli solo nella misura in cui possano essere e dirsi realmente liberi e indipendenti da pressioni esterne di singoli o gruppi.

BENEFATTORE O PARTNER?

È evidente come diverso sia lo status di semplice benefattore e quello invece di partner, con la possibilità concreta di incidere in una politica attiva di definizione degli obiettivi e dei progetti su scala internazionale. Tale politica di trasparenza viene purtroppo offuscata da operazioni magari formalmente legittime, tali tuttavia da lasciare più di un dubbio circa la loro effettiva limpidezza. E, ad evidenziarlo, è stato, nemmeno a farlo apposta, un altro big dell'hi-tech, Elon Musk, che lo scorso 15 maggio si è dichiarato pronto ad avviare un'azione legale proprio contro le Ong finanziate da Soros, accusate di diffondere informazioni false, pur di ottenere i propri scopi: in un rapporto, ad esempio, avrebbe denunciato un dubbio aumento nel numero degli «incidenti d'odio», finalizzato in realtà a sostenere limitazioni e censure più severe alla libertà di espressione in Occidente, in particolar modo - nel caso specifico - in Irlanda e Scozia. Che sia vero o meno, saranno eventualmente i tribunali a stabilirlo, ammesso che Musk sia disposto a proseguire in un'accusa, che potrebbe tramutarsi in un boomerang a fronte di sue iniziative, alquanto

discutibili e non meno inquietanti, assunte tramite le sue aziende.

Del resto, fu Benedetto XVI a distinguere in modo chiaro nell'enciclica Deus Caritas est, ai numeri 30b e 31a, la sostanziale differenza tra le «molteplici organizzazioni con scopi filantropici, che si impegnano per raggiungere, nei confronti dei problemi sociali e politici esistenti, soluzioni soddisfacenti sotto l'aspetto umanitario» ed, invece, la «carità cristiana», per la quale occorre, sì, «competenza professionale», ma anche e soprattutto «umanità» e «formazione del cuore», capace di condurre i propri operatori «a quell'incontro con Dio in Cristo, che suscita in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo sia una conseguenza derivante dalla loro fede, che diventa operante nell'amore». E questa è una cifra, una specificità, un valore aggiunto che né Soros, né Gates, né Musk, né alcun altro magnate dell'alta finanza può vantare, al netto di critiche, sospetti ed accuse.

DOSSIER "GEORGE SOROS"

Il padrone del mondo
Per vedere articoli e video, clicca qui!

Fonte: Radio Roma Libera, 28 agosto 2023

6 - IL MINISTERO DEI SACERDOTI LEFEBVRIANI E' ILLEGITTIMO (E NON C'E' LO STATO DI NECESSITA')

L'aveva chiarito Papa Benedetto XVI perché, nonostante la remissione della scomunica, la Fraternità sacerdotale San Pio X ha rifiutato di rientrare nella Chiesa Cattolica
di Luisella Scrosati

Un primo chiarimento all'articolo "Delusi da Roma, ma seguire i lefebvriani non è la soluzione" è d'obbligo. Alorché si afferma la prerogativa esclusiva del Papa di nominare un vescovo, non si intende che spetti direttamente al Papa eleggere un vescovo. La modalità elettiva ha conosciuto e conosce concretizzazioni diverse: elezione del candidato da parte di un Sinodo (per le chiese orientali), del Capitolo cattedrale, presentazione di una terna da parte di una Conferenza episcopale, etc. Quello che rimane sempre fermo e non derogabile è il diritto del Papa di nominarlo e concedere il mandatum apostolicum, senza il quale la consacrazione, pur essendo valida, risulta illegittima. Nessun vescovo può essere consacrato contro la volontà del Papa, né può esercitare il suo ministero se il Papa non ne accetta la consacrazione, unendolo in tal modo al Collegio dei vescovi. Ora, nel caso di mons. Lefebvre, Giovanni Paolo II aveva esplicitamente rifiutato di conferire il mandatum - e spiace davvero che, all'inizio del rito consacrativo, l'allora Superiore della FSSPX, l'abbé Franz Schmidberger, avesse invece confermato di avere il mandatum apostolicum. Inoltre, una volta avvenute le consacrazioni, lo stesso Papa non ha accolto questi vescovi nel Collegio. Nemmeno si può invocare l'analogia con i vescovi ausiliari: i quattro vescovi consacrati nel 1988 non sono ausiliari, in quanto mons. Lefebvre non era un Ordinario; né la FSSPX aveva alcun diritto di incardinare i propri membri sacerdoti (ordinati illecitamente). E se pure li si considerasse arbitrariamente tali,

8. OMELIA XXIII DOM. T.O. - ANNO A (MT 18,15-20) - Tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo - di Giacomo Biffi - di Giano Collì
7. LETTERE ALLA REDAZIONE: IN CHE MONDO VIAMMO? - Cattolica - di Luisella Scrosati
6. IL MINISTERO DEI SACERDOTI LEFEBVRIANI E' ILLEGITTIMO (E NON C'E' LO STATO DI NECESSITA') - L'aveva chiarito Papa Benedetto XVI perché, nonostante la remissione della scomunica, la Fraternità sacerdotale San Pio X ha rifiutato di rientrare nella Chiesa
5. SOROS LASCIA L'EUROPA, MA NON E' UNA RITIRATA, BENSÌ UN OBIETTIVO RAGGIUNTO - Ormai i governi europei seguono già i voleri del miliardario George Soros, per cui la Open Society investirà altrove i suoi capitali per promuovere aborto, eutanasia, gender, diritti lgbt, dimenticando che la pormografia è il suo lavoro - di Andrea Zambrano
4. QUALCOSA NON TORNA - Altro passo falso di Eugenia Roccella che si accorda con Siffredi nel denunciare la pormografia per i minorenni, ma Rocco Siffredi alleato del ministro della Famiglia...
3. UNA TRAPPOLA SENZA VIA D'USCITA PER GLI ANZIANI - Dopo Bibbiano e Forte, ecco lo scandalo degli amministratori di sostegno disonesti che chiudono i malcapitati in Rsa dove vengono privati della libertà, degli affetti, dei denari e del diritto di morire a casa loro - di Barbara Pavarotti
2. LA NUOVA RIVOLUZIONE FRANCESE E' ALLE PORTE - Gli immigrati musulmani rovesceranno l'ordine costituito sull'atavismo... è solo questione di tempo (e non solo in Francia) - di Roberto De Mattei
1. NASCE LA BUSSOLA MENSILE, RIVISTA DI FORMAZIONE APOLOGETICA - Da ottobre un nuovo mensile cartaceo per riportare ragioni che fondano la nostra fede (è già possibile fare l'abbonamento annuale) - di Riccardo Casoli

n.837 del 6 settembre 2023
www.bastabugie.it

BASTABUGIE.it
Oltre le notizie per scoprire la verità
837

Fonte: Siffredi come ruglada il mio dire
ALTRA OMELIA XXIII DOMINICA T. ORD. - ANNO A (Mt 18,15-20)
da il settimanale di Padre Pio
Clicca qui!
Le Edizioni Studio Domenicano hanno autorizzato la pubblicazione della porzione di testo sopra riportata con lettera del 3 luglio 2023.
Per acquistare il libro "Siffredi come ruglada il mio dire" che raccoglie le omelie per le Domeniche del Tempo Ordinario Anno A (€ 12), clicca qui!
Per acquistare il libro "Siffredi come ruglada il mio dire" con anche in omaggio due piccoli libri sempre del card. Biffi (La fortuna di appartenere e L'ABC della fede), clicca qui!
Nota di Bastabugie: questa omelia del card. Giacomo Biffi è tratta dal libro "Siffredi come ruglada il mio dire".
Nota di Bastabugie: questa omelia del card. Giacomo Biffi è tratta dal libro "Siffredi come ruglada il mio dire".
Per acquistare il libro "Siffredi come ruglada il mio dire" che raccoglie le omelie per le Domeniche del Tempo Ordinario Anno A (€ 12), clicca qui!
Per acquistare il libro "Siffredi come ruglada il mio dire" con anche in omaggio due piccoli libri sempre del card. Biffi (La fortuna di appartenere e L'ABC della fede), clicca qui!
Le Edizioni Studio Domenicano hanno autorizzato la pubblicazione della porzione di testo sopra riportata con lettera del 3 luglio 2023.
ALTRA OMELIA XXIII DOMINICA T. ORD. - ANNO A (Mt 18,15-20)
da il settimanale di Padre Pio
Clicca qui!
Fonte: Siffredi come ruglada il mio dire



Il Bastabugie.it non attende i suoi lettori ma li cerca in ogni luogo. È un modo, necessario e irrinunciabile, di manifestare l'amore verso Dio, che è bene la nostra esistenza, e di saper lottare senza stancarsi, perché anche la lotta contro il salvarsì e la fede dei piccoli e degli umili non sia messa in pericolo. da solo escluso dalla comunione dei suoi fratelli. E questo perché l'errante sia aiutato a tutta la Chiesa anche - chi presiede alla comunità cristiana ha il dovere di segnalare ammissioni non servono - chi presiede alla comunità cristiana ha il dovere di segnalare 3. Anzi! Il Signore ci dice che in certi casi particolarmente gravi - dove le ripetute dimissioni): La verità vi farà liberi.

Ma non contento, Siffredi ha poi proseguito dicendo di aver scritto alla Roccella perché «i ragazzi pensano da soli di non essere in grado di soddisfare sessualmente la donna e quindi ricercano supporto e si muovono in branco. Ma questo non è da imputare solo alla pornografia, bensì a chi non dà la possibilità di spiegare loro che quello che vedono nei film hard è finzione».

Nel corso dell'intervista, Siffredi ha ribadito che «ciò che vedono nei film è pura finzione» e che «agli attori maschi vengono fatte punture, per garantire loro quell'erezione che può durare ore: vengono iniettate sostanze micidiali» mentre «le donne, le attrici, per non sentire dolore derivante dalla rigidità del membro dopato, vengono anestetizzate. Voglio dire ai ragazzi che quello che viene riprodotto nei film pornografici non rappresenta la realtà. Che persino le eiaculazioni sono finte: viene fatta l'iniezione di una sostanza bianca nell'uretra dei maschi».

L'intervista prosegue sul filo dell'ambiguità, ma trova il suo climax quando Siffredi auspica un porno accessibile con consapevolezza, regolamentato e quindi a pagamento. «Come quando i giovani trovavano la cassetta VHS del padre o come quando nei cinema ci andavano gli amatori del porno».

Insomma, tra distinguo e giustificazioni pelose - nelle sue parole non c'è mai un accenno alle devastanti ricadute psicologiche per tutti, giovani e adulti, nell'uso della pornografia - la via di Siffredi per obiettare al nesso di causa-effetto violenza uguale porno e viceversa, è una vasta operazione di censura dei siti gratuiti e una promozione di un porno regolamentato, controllato, pagato. E dunque, sempre più sdoganato nella mentalità corrente quando non promosso da tv e radio.

Assente, infatti, nelle sue parole la parola proibito, che accompagnava fino a qualche anno fa il tema della pornografia, segno che anche in questo campo la finestra di Overton si è aperta e non di poco. Assente anche ogni riferimento al fatto che il set cinematografico sarà anche una finzione, ma non è una finzione l'effetto emotivo che il recitare degli attori produce sui fruitori e che sempre più ricerche scientifiche e report in mano ai governi di mezzo mondo inquadrano come una piaga sociale: chi fa uso di pornografia va incontro a depressione, scarsa autostima, percezione violenta del corpo della donna e tendenze suicide.

Come mai su questo il moralizzatore Siffredi non ha nulla da dire? Troppo facile nascondersi dicendo che in fondo «noi non facciamo educazione sessuale, facciamo intrattenimento». È evidente: la sua è l'ottica dello spacciatore che ti dice che quella sostanza fa male, ma se posta sotto certe regole finisce anche per fare bene. Curioso, ma questo è il nuovo lavoro di Siffredi, il quale ci informa nell'intervista di aver aperto persino un'academy per giovani attrici, creata per indirizzare le donne (tutte giovanissime) al mestiere di pornoattrice e prepararle ad un settore che non sembra essere dei più facili.

Rocco, quindi, vuole limitare l'accesso libero al porno per farlo pagare e così guadagnare. Nulla di più scontato, per uno che deve all'hard tutto il suo successo e la sua visibilità mediatica, che lo ha fatto diventare un personaggio ormai della porta accanto: intervistato dai rotocalchi come un attore sempre meno di nicchia, protagonista di una serie tv in suo onore su Netflix, guest star di Bergamo sex, la kermesse dell'eros dove la violenza, finta o vera poco importa, la fa da padrona. Ma è il solito giochino: il messaggio che lancia Siffredi è che il porno fa male se senza regole. Quindi regolamentiamolo. Insomma, c'è porno e porno. È stupefacente che si erga a moralizzatore chi di mestiere ha negato la morale

esso appartiene alla costituzione stessa della Chiesa, così come Cristo l'ha voluta, e connette la gerarchia con la missione che Egli ha ricevuto dal Padre: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (Gv 20,21). I successori degli Apostoli devono, come gli Apostoli stessi, ricevere questa missione da Cristo, a cui «è stato dato ogni potere in cielo e in terra» (Mt 28, 18). Senza quell'«mandate dunque e ammaestrate...» (Mt 28, 19), ricevuto da Cristo per mezzo del suo Vicario in terra, nessuno può esercitare alcun legittimo ministero. Nella Chiesa cattolica si può trasmettere solo se prima si ha ricevuto; un vescovo non può «mandare» i suoi sacerdoti se a sua volta non è stato «mandato» dal Papa, né tanto meno un vescovo o un sacerdote possono inviare se stessi.

NEL CUORE DELLA CHIESA

Si comprende che qui siamo nel cuore della Chiesa, nel cuore della sua unità: la sua natura giuridica e la missione giuridica sono strettamente collegate e sono inseparabili. Se si colpisce la seconda, se la si ignora, se la si disattende inevitabilmente si colpisce la natura stessa della Chiesa, perché la Chiesa di Cristo è la Chiesa cattolica visibile, e riconoscibile proprio grazie agli elementi visibili che scaturiscono dalla natura giuridica.

Ora, la FSSPX, dalla sua soppressione nel 1975, non ha alcuna realtà giuridica nella Chiesa cattolica. I suoi sacerdoti non sono incardinati e i suoi vescovi non hanno alcuna missione canonica. È per questa ragione che il loro ministero rimane illegittimo. Nella visione cattolica, non basta che i sacramenti siano validi: devono essere anche legittimamente amministrati.

Qualcuno potrà sollevare l'obiezione che queste siano tutte considerazioni ormai inutili, dal momento che papa Francesco ha concesso loro la giurisdizione per il sacramento della Penitenza e l'autorizzazione agli Ordinari «perché possano concedere anche licenze per la celebrazione di matrimoni dei fedeli che seguono l'attività pastorale della Fraternità» (la delega è concessa ad un sacerdote della diocesi e, solo dove ciò non sia possibile, direttamente ad sacerdote della FSSPX). Iniziamo con la cosa più evidente: se il Papa ha concesso queste autorizzazioni «in modo da assicurare la validità e la liceità del sacramento da loro amministrato e non lasciare nell'inquietudine le persone», lo ha fatto perché senza queste autorizzazioni i due sacramenti non sono validi. Con questo atto, il Papa non ha riconosciuto la validità di quei sacramenti fino ad allora amministrati, ma li ha resi validi; anteriormente al 27 marzo 2017, non lo erano. Purtroppo. La FSSPX, di nuovo, ha usurpato un diritto che appartiene solo al Papa e all'Ordinario, «prendendosi» la giurisdizione per le confessioni e le deleghe per assistere ai matrimoni, giurisdizione che nessuna legittima autorità ha dato loro.

In secondo luogo, facciamo notare che ritenere che la discutibile decisione di papa Francesco significhi che la FSSPX non sia più in scisma o che i suoi sacerdoti possano esercitare legittimamente il loro ministero (e dunque che i fedeli vi possano ricorrere) è del tutto errato. Che si condivida o meno la decisione del Papa, la Chiesa può dare facoltà per singoli sacramenti anche a sacerdoti scismatici in situazioni particolari, per il bene delle anime. Questo è evidente nel can. 844 §2, dove si riconosce la validità del sacramento della Penitenza da parte dei ministri delle chiese orientali non in comunione con la Chiesa cattolica. Il che significa che il Papa ha concesso a questi sacerdoti giurisdizione per questo sacramento, che altrimenti sarebbe invalido (ricordo che la Penitenza e il Matrimonio sono gli

Le responsabilità sono della destra liberale, che vede gli esseri umani solo come produttori e consumatori, e della sinistra socialista, imbevuta delle grandi utopie dei diritti dell'uomo. Entrambe, destra e sinistra, d'accordo su un mantra: la responsabilità è del migrante. In il servizio militare, né la Chiesa, sono riusciti a "francesizzare" queste onde polacchi, spagnoli e italiani all'inizio del XX secolo sono falliti. Né la scuola, ma gli strumenti di assimilazione che avevano funzionato per gli immigrati alla nostra cultura e civiltà è entrata a far parte del territorio nazionale francese. Negli ultimi decenni, afferma Maugeud, un gran numero di immigrati estranei però stanno percorrendo la stessa strada. lontane e dimensioni più ampie di quella dell'Italia, e di altri Stati europei, che La casa di questa pre-guerra civile è l'immigrazione che in Francia ha origini più protettive". luogo sul suolo francese, ma quando e con quali probabilità di successo per i vari scrive - non è più se una guerra civile, o meglio una guerra etnico-religiosa, avrà l'equivalente sul piano politico dello scisma, sul piano religioso. "La domanda - una parte significativa del suo territorio nazionale è ormai in stato di secessione, Maugeud si sofferma sulla situazione della Francia ed esordisce affermando che Robert Vannacci, nel suo libro "Il mondo al contrario", che in Italia ha provocato perché offre una serie e articolata conferma delle preoccupazioni del generale "Renassance Catholique", di cui cercherò di riassumere i punti essenziali, anche Mi ha fatto ritrattare un articolo di Jean-Pierre Maugeud sulla rivista di Roberto De Mattei

Gli immigrati musulmani rovesceranno l'ordine costituito sull'ateismo... è solo questione di tempo (e non solo in Francia)

2 - LA NUOVA RIVOLUZIONE FRANCESE E ALLE PORTE

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 31 agosto 2023

distribuzione@lanuovabq.it Per prenotare già da ora una copia saggio o per ulteriori informazioni scrivere a Conto corrente postale no. 1067133064, intestato a Omni Die srl IBAN: IT33E0760101600001067133064 - bonifico postale intestato a Omni Die srl causale: Abbonamento mensile IBAN: IT26S0200820405000102360730 - bonifico bancario sul conto intestato a Omni Die srl - PayPal e carta di credito, clicca qui! Per l'abbonamento si può pagare con: esportiamo.

È possibile acquistare La Bussola mensile abbonandosi (il costo annuo per 11 numeri è di 30 euro) o acquistando le singole copie nelle parrocchie che ha COME ABBONARSI A LA BUSSOLA MENSILE (Pietro) alle ore 16.

Lei sono i destinatari delle raccomandazioni di Gesù raccolte nel brano che è stato letto, e quel è lo scopo vero di questo insegnamento? Molti hanno pensato di trovare espressa in questo testo la norma della così detta "correzione fraterna" e una direttiva circa il modo con cui va esercitato il perdono. Vale a dire: molti hanno visto in queste frasi la regola di comportamento che il singolo discepolo di Cristo deve seguire nel caso che un suo fratello abbia peccato. Ma, contra così, questa regola non sembra concordare con quello che Gesù ha detto in altre occasioni e con l'insegnamento evangelico. Da tutto il Vangelo infatti noi impariamo che il cristiano di fronte a un'offesa subita non deve imbastire troppi processi: deve solo perdonare, perdonare subito (se ci riesce), perdonare come Gesù ha risposto a Pietro) settanta volte, sette, cioè sempre, perdonare senza chiasso ma con discrezione, perdonare, se è possibile, senza intormentare o coinvolgere altre persone. L'angusto si scioglie facilmente appena si viene a sapere che l'esortazione non è indirizzata ai semplici fedeli, ma ai capi della comunità cristiana. Gesù non intendeva qui rispondere alla domanda: "Come mi devo comportare di fronte al mio fratello che mi offende?" (domanda alla quale ha già risposto altrove); ma a quest'altra: "Come si devono comportare i capi della comunità di fronte a una colpa pubblica, clamorosa, che turba e scandalizza la Chiesa?".

Fonte: Redazione di BastiaBugie, 6 settembre 2023

8 - OMELIA XXIII DOM. T.O. - ANNO A (MT 18,15-20) Tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo di Giacomo Billi

Per vedere articoli e video, clicca qui! Le risposte del direttore ai lettori DOSSIER "LETTURE ALLA REDAZIONE"

esperto, dice di parlare quando è opportuno, ma anche quando non è opportuno. al male che avanza. Parlare o tacere? San Paolo, che delle armi della Fede era punto di vista cattolico. Tu ci chiedi quale deve essere la nostra reazione di fronte a un cattolico che si è convertito, con le armi della Fede, difendendo il cattolico? L'abbonamento, clicca qui! vada sostenuta perché l'apologetica cattolica sia rilanciata e studiata. Per fare nuova rivista cartacea che si chiamerà "La Bussola mensile". Crediamo che Ad esempio salutiamo con simpatia e approvazione la nascita di una rivista cattolica, tentiamo di fare con BastiaBugie e tutte le iniziative analoghe. Cosa dire? C'è molto da fare, a cominciare dall'ambito culturale. È quello che non cede alla logica del Mondo.

Non tutti, certo. Forse il tuo padre spirituale è un esempio di sacerdote di oggi che per risultare al passo coi tempi o forse per comodità, si sono accodati all'andazzo. ha anzi accettato in senso contrario e purtroppo oggi tanti uomini di Chiesa, forse

spera di avere al proprio fianco sarebbe cosa saggia.

Nota di BastaBugie: l'autore del precedente articolo, Andrea Zambrano, nell'articolo seguente dal titolo "La porno morale di Rocco: l'hard fa male, ma solo il suo è buono" parla dell'ipocrita dibattito su stupri e pornografia tra il ministro della famiglia Eugenia Roccella e Rocco Siffredi nella parte del moralizzatore per vietare l'hard ai minori e regolamentare l'accesso ai siti. Una trappola per un porno sdoganato e per pubblicizzare la sua Academy con relativi profitti. Ma tacendo che la pornografia è sempre violenza con devastanti ricadute. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 28 agosto 2023:

Timeo danaos et dona ferentes («Temo i Greci, anche quando portano doni»). L'antica frase di Laocoonte di fronte al cavallo di Troia può essere un punto di riferimento per inquadrare il curioso e paradossale dibattito tra il ministro della Famiglia Eugenia Roccella e il porno attore Rocco Siffredi. Curioso, perché solo in un Paese come il nostro, all'appello sensato di un ministro di vietare la pornografia ai minori, ha risposto, condividendolo, chi non solo ha fatto del porno la sua ragione di vita, successo e guadagno, ma che ha letteralmente sdoganato l'hard facendolo diventare pop.

Ma proprio le parole di Siffredi, apparentemente censorie della pornografia ad accesso libero per i minori, nascondono invece un cavallo di Troia, un rischio enorme, un'ipocritia via d'uscita al problema degli stupri, che farebbe aprire una nuova finestra di Overton consegnandoci una pornografia regolamentata e quasi moralizzata e dilagante. Pronta all'uso proprio dei più giovani.

Tutto nasce con il commento della Roccella ai casi di stupri di Caivano (Napoli) e Palermo e ad una recente sentenza della Corte di Cassazione che assolve degli stupratori in ragione della percezione errata del corpo della donna mutuata dalla pornografia.

La Roccella ha denunciato al QN che «la pornografia è molto cambiata ed è sempre più violenta e umiliante nei confronti delle donne. C'è un'esposizione precoce: l'età media del primo accesso al porno è stimata in 7 anni». Da qui l'appello, come legislatore, a vietare ai più giovani l'accesso ai video pornografici che tra Tik tok, Youporn, Pornhub, Onlyfans e altri siti è ormai fuori controllo e sempre più accessibile. Piccolo inciso: l'analisi della Roccella è parziale. Non è che la pornografia è sempre più violenta, perché violenta lo è sempre stata. La pornografia è naturalmente violenta, fisiologicamente e ontologicamente violenta. Pensare che ci sia stata in passato una pornografia meno violenta equivale a offrire il destro a chi è interessato a cavalcare la faccenda pro domo sua.

E infatti... Chi ha raccolto l'appello del ministro? Proprio il pornodivo abruzzese con sede in Ungheria, che dopo una carriera stellare nel campo dell'eros è ormai sempre più un testimonial del porno sdoganato. Che una volta aveva il senso del proibito, mentre ora, anche grazie a lui e al personaggio che si è creato, è diventato non solo accessibile, ma normalizzato.

Siffredi ha rilasciato un'intervista ad Hoara Borselli su Libero nella quale ha denunciato la «proliferazione di siti pornografici in rete accessibili e gratuiti, fruibili con facilità da ragazzini giovanissimi, trasmettendo loro messaggi distorti sulla sessualità». Verrebbe da ridere, pensando al fatto che il primo messaggio distorto sulla sessualità lo trasmette proprio la pornografia.

unici due sacramenti che per essere validi, devono anche essere legittimamente amministrati).

Questa decisione del Papa ha certamente creato molta confusione; ma rimane il fatto che egli ha la potestà di conferire giurisdizione per ascoltare le confessioni anche a sacerdoti non in comunione con la Chiesa, senza che questo atto comporti che allora quei sacerdoti rientrino nella comunione con la Chiesa. La Chiesa, per esempio, conferisce la facoltà di assolvere anche ad un sacerdote dimesso dallo stato clericale qualora si trovi di fronte ad un morente che non può ricorrere ad un sacerdote legittimo; e va da sé che questo non significa che questi possa conferire licitamente anche gli altri sacramenti. E dunque anche il ministero dei FSSPX, eccettuati questi due sacramenti (con la precisazione sul matrimonio di cui sopra), rimane illegittimo, per volontà della stessa Fraternità che ha sempre rifiutato la regolarizzazione canonica.

Nota di BastaBugie: l'autrice del precedente articolo, Luisella Scrosati, nell'articolo seguente dal titolo "Lo stato di necessità da solo non legittima la FSSPX" spiega che la scusa invocata dai sacerdoti "lefebvrismi" al sostegno del proprio ministero non vale in quanto esso è privo di missio canonica.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 22 agosto 2023:

Allorché si ragiona sulla situazione canonica della FSSPX, è necessario tenere sempre presente sullo sfondo alcuni essenziali elementi storici. Non è "Roma" a non voler dare un posto nella Chiesa alla FSSPX, ma è la Fraternità che ha sempre rifiutato di entrarvi.

Accadde così nel 1988 con il suo fondatore, Mons. Marcel Lefebvre, che firmò il protocollo del 5 maggio 1988 ed il giorno dopo mandò al Cardinale Ratzinger una comunicazione nella quale dichiarava di voler ritirare la firma; nella stessa comunicazione imponeva alla Santa Sede l'ultimatum che la consacrazione episcopale concessa da Roma avvenisse al più tardi il 30 giugno. Il 24 maggio, Lefebvre alzava la posta, richiedendo 3 vescovi. Il 30 maggio, Ratzinger comunicava a Lefebvre che avrebbe fatto accelerare l'abituale procedura per la nomina di un vescovo, in modo che la consacrazione potesse avvenire il 15 agosto. Lefebvre rifiutò, procedendo alla consacrazione di quattro vescovi nella data da lui voluta.

I contatti successivi della Fraternità con la Santa Sede sono stati all'insegna dell'ambiguità, con l'allora Superiore Generale, mons. Bernard Fellay, che dapprima rifiutava un accordo pratico, e poi dava il via libera proprio ad un accordo pratico. Poi puntualmente respinto.

Poi il cambio della guardia ai vertici. Pochi mesi dopo la sua elezione a Superiore Generale, don Davide Pagliarari chiudeva definitivamente il discorso, mostrando con estrema chiarezza la volontà di non voler arrivare ad alcuna regolarizzazione: «anche se un domani le autorità romane ritornassero sui loro passi, proponendoci una dichiarazione in via di principio accettabile, cosa ci garantirebbe che, il giorno dopo, questa dichiarazione resterebbe ancora sufficiente per i nostri interlocutori?».

Per giustificare la propria posizione, la FSSPX presenta un'argomentazione che sostanzialmente si basa sull'intreccio tra stato di necessità, salus animarum e virtù dell'epicheia. In sostanza, la gravità dell'attuale crisi - che noi della Bussola

Caro Lettrice Perpessa, la situazione che hai descritto è purtroppo quella che viviamo tutti noi. Siamo immersi in un mondo che sentiamo non essere più il nostro mondo, anche se mi chiedo se sia mai esistito un mondo adatto per i cristiani. Anche San Benedetto che non dava una possibilità di vivere cristianamente. E così fondò i monasteri. Che hanno fondato l'Europa (di cui giustamente è il patrono principale). Certo il medioevo aveva almeno alcune certezze che la modernità ha spazzato via. Non per questo migliorata la situazione, anzi la realtà mette in luce, giorno dopo giorno, le nefandezze dell'animo umano quando questo abbandona Dio. Ma quando si abbandona Dio, segue sempre il tentativo di cancellare la sua Legge scritta nel libro della natura. La Chiesa ha garantito per secoli la sua approssimazione e gradava ogni volta che questa veniva violata. L'ultimo tentativo di farla valere è stato quando Papa Benedetto XVI ha ricordato i principi non negoziabili: vita, famiglia, libertà di educazione. Il Mondo non lo ha ascoltato, ma

RISPONDA DEL DIRETTORE

LP (Lettrice Perpessa) Valuto e vi ringrazio di cuore, sono cose irripetibili - che io commetta un'omissione con il mio silenzio. L'unico il dubbio ogni volta che si cita - anche se urlo dentro, ve lo garantisco, e amici di BastaBugie, quale debba essere la mia reazione su questi temi. Ma mi pareggio non ci sia mai fine! Non posso ovviamente chiedervi di suggerirmi, cari che sono assente di essere quella "fuori posto" e "non al passo coi tempi"! Non mi chiedo scusa per questa lingua letteraria, infarcita di cose che mi stiano a cuore. Evitare che qualcuno ci elinihi considerandoci pesti inutili. senza figli o quelli i singie dovermmo seriamente pensare al nostro futuro per le cose tra aborti, inseminazione artificiale, eutanasia, penso che io e i miei amici tanti sacrifici, per sottrarli alla logica del mondo! Visto come vanno velocemente una parola... VIVA! I nostri amici hanno creato una scuola per i loro figli, facendo perché fuori dal mondo. Le ho risposto che ce ne fossero di bambini disadattati sapendo di farmi male e per non darmi soddisfazione, li ha definiti "disadattati" di mano. I bambini che frequentano non hanno i cellulari, non guardano la tv. Una persona, almeno sarà autonomo per tante cose, a cominciare dalla portografia a portata in santa pace! Quando sarà grande, tipo sei o sette anni, glielo comprò, ovvio, suo mondo consentendo ai genitori (finalmente, poveretti) di fare due chiacchiere e subito in pizzeria gli dà il cellulare in mano, se ne sta catatonico e inebetito nel pabbaro in attesa di una attività, a casa gli accendi la tv, così è una presenza inattesa e il padre, lo schiaffi a scuola tutta la settimana dalle 8 alle 16, poi tutti i pomeriggi gli Vre e proprie scortate per la felicità: una volta ottenuto il giocattolo o metti da siano avanti noi! "Sì, ma vanti verso il baratro" diceva il mio padre spirituale. Ma il Mondo dice diverso e allora si usano tutti i mezzi che "la scienza ci regala", fosse altro perché quella raggumma contro la morale non è la vera felicità!

MILIARDI DI EURO BUTTATI AL VENTO Versare miliardi di euro nelle perdite per ricostruire i 1059 edifici incendiati o promuovere l'educazione sessuale nelle scuole non risolverà i problemi posti dalla secessione di molte parti del nostro territorio nazionale. E gli molti, e la banda di militanti che presiede al destino del nostro sfortunato Paese non è (Obbligation de Quitter le Territoire Français) emessi dai tribunali. C'è da temere che il destino del Paese sia quello del Libano, cioè la frammentazione della Francia lungo linee etniche e religiose. Un quartiere o una città saranno popolati da marocchini, un'altra da afgani, un'altra da abitanti del Mali, un'altra ancora da francesi etnici, eccetera, ognuno regolato dalla propria legge. La storia è implacabile. Ha le sue leggi, impetose come quelle della fisica. Citando una profezia del maresciallo Juhn, Maugeudre scrive: "La Francia è in stato di peccato mortale e un giorno sarà punita. Ma sappiamo anche che è sempre possibile guarire, anche dal peccato mortale. Perché ci si pensa e si faccia ammenda. Il 29 luglio 1916, l'ormai santo Charles de Foucauld profetizzava dal suo eremo di Tamarrasset: "Se non siamo riusciti a rendere francesi questi popoli, ci cacceranno. L'unico modo per farli diventare francesi è che diventino cristiani".

L'ISLAM HA RAFFORZATO LA SUA PRESA SULLE POPOLAZIONI DI IMMIGRATI Così non è stato. Nel corso degli anni, l'Islam ha rafforzato la sua presa sulle popolazioni di immigrati, alcune delle quali non desideravano altro che occidentalizzarsi. Scrive Maugeudre: "Diventare francesi? Perché dovrebbero farlo? E davvero auspicabile e desiderabile? Chi è orgoglioso di essere o diventare francese? In effetti, molti di questi giovani immigrati di seconda o terza generazione, quando viene chiesto loro di definirsi, annunciano la nazionalità del loro genitori. Quanti delle migliaia di tifosi marocchini che lo scorso dicembre hanno invaso e occupato gli Champs Elysees durante l'ultima Coppa del Mondo di calcio erano "francesi sulla carta". Chi, tra questi immigrati, potrebbe essere così avventuroso da abbandonare il conforto che dà loro la Umma, islamica una comunità in piena espansione geografica e politica, per associare il proprio destino a un paese il cui diritto naturale (matrimonio per tutti, teoria del gender, dittatura LGBT, ecc.) è oggetto di scandalo e disprezzo per le popolazioni che sono ancora saldamente ancorate a certi elementi del diritto naturale?". (...) I recenti attacchi agli edifici pubblici, alle forze di polizia, ai vigili del fuoco, alle biblioteche e così via, tutti simboli della Francia e delle sue istituzioni, dimostrano da parte di molti di questi giovani un odio verso il nostro Paese che anche i commentatori più complacenti non riescono più a nascondere". Maugeudre cita fatti che sono sotto gli occhi di tutti. "La divisione etno-religiosa prevista e tenuta da alcuni non è più un rischio o una forzosa, ma una realtà. Alle elezioni legislative del giugno 2022, il NUPES di Jean-Luc Mélenchon, il partito di sinistra pro-immigrazione, ha vinto in tutte e dodici le circoscrizioni di Seine-Saint-Denis. Nel frattempo, il Rassemblement National di Marine Le Pen ha vinto in sette delle otto circoscrizioni del Var. La spaccatura è evidente.

grande inganno di Siffredi, che con una mano dice di voler vietare l'hard sui siti ad accesso libero, ma con l'altra costruisce la sua rete proprio grazie ai social che veicolano certi messaggi. Shelena infatti, come tutte le giovanissime ragazze appena maggiorenni che Siffredi arruola, utilizza proprio i social per farsi conoscere. Il suo profilo Instagram, ad esempio, conta 77mila followers, ed è pieno di foto ammiccanti, certo non pornografiche, ma che rimandano ai link di Telegram e Onlyfans dove l'adulto, pagante, potrà dar sfogo alla sua lussuria. Il minore che segue viene così attratto e in un qualche modo anche se non può entrare guarda dal buco della serratura e nel frattempo coltiva la libido. È un meccanismo che si nutre di esche, prede e lupi che adescano. L'ipocrisia di Siffredi è evidente: parla di educazione nel porno, si scandalizza per l'hard a portata di mano dei minori, ma è il primo a servirsi del web libero per gettare la sua rete dove esche giovanissime e appena maggiorenti catturano le prede. È questa educazione? No, come non è certo educazione il fatto che sui social si censurino le opinioni di chi è contro i vaccini, ma si lascia tranquillamente scorrere chi invita alla pornodipendenza.

MANCA UNA CULTURA CHE CONSIDERI LA PORNOGRAFIA COME UN MALE IN SÉ

Ma bloccare i social è davvero difficile. Nel frattempo, però, mentre il governo dovrà illustrare il suo piano d'azione, è bene informare che qualche strumento in più è pronto a entrare in campo. Entrerà in funzione in autunno il sistema di parental control licenziato nell'ambito del Decreto giustizia del 2020 che impone ai produttori di smartphone e pc di offrire di default alla vendita delle app attraverso cui i genitori possano regolare l'accesso dei figli a internet. Ci sono voluti quasi tre anni per farlo entrare in funzione, perché nel frattempo, complice un emendamento votato dalla Sinistra, l'Autorità garante delle Comunicazioni si è presa tutto il suo tempo per studiare la faccenda. Ma a volere quel controllo era stato l'allora parlamentare leghista Simone Pillon, che fece approvare un emendamento grazie al quale ora il parental control può entrare in azione. «Considero quell'emendamento uno dei miei principali successi politici», ha spiegato Pillon alla Bussola. Dunque, gli strumenti ci sono. Quello che manca però è una cultura che consideri la pornografia il male in sé e non una degenerazione di volta in volta da condannare: per minori, con oggetto le violenze e gli stupri etc... Semmai queste sono "aggravanti" di un fenomeno che è sdoganato e accettato ormai dal comune sentire come normale. Del resto, se non fosse normalizzata la pornografia, il Comune di Ortona si sarebbe ben guardato dal consegnare al suo "illustre" cittadino Rocco Siffredi la massima onorificenza della città. E invece il pornodivo viene invitato come ospite d'onore, intervistato dal media system come una celebrità mentre sui social è acclamato e ammirato dai giovanissimi come un eroe nazionale. Qui stanno l'ipocrisia e la mala educazione di un sistema perverso, che spaccia il porno come qualcosa di accettabile e per nulla degradante l'umano. Hai voglia a oscurare i siti gratis se poi il re dell'hard viene osannato da un sistema oliato e ormai pervasivo come un illustre italiano di cui andare fieri. Almeno essere chiari sulle finalità di certi provvedimenti e sulla compagnia che si

non neghiamo, anzi - giustificerebbe la sospensione di alcune leggi canoniche per poter raggiungere il fine della salvezza delle anime, che è la suprema lex della Chiesa. Dunque, per raggiungere il fine supremo cui mira la legge - la salus animarum - è lecito a volte andare contro la lettera della legge. Partiamo proprio dall'epicheia. È lo stesso principio richiamato inopportunitamente da papa Francesco in Amoris Lætitia § 304 per consentire (in certi casi) la Comunione ai divorziati-risposati. Ora l'epicheia è quella virtù che permette di vivere secondo il bene inteso dalla legge, quando questa, a motivo della sua universalità, non riesce a prevedere alcune situazioni particolari. Prima considerazione: l'epicheia non si applica né agli assoluti morali, né alla legge divina. Trascuriamo i primi, che qui non ci servono e veniamo alla seconda. La legge divina, avendo come legislatore supremo Dio stesso, è perfettamente in grado di prevedere tutte le situazioni; alla legge divina non sfugge alcuna situazione particolare e dunque nessuna circostanza autorizza a contraddirla. Questa è la ragione fondamentale per cui nessun potere umano, nemmeno la piena potestas del Papa, può contrastare la legge divina. Si pensi al matrimonio sacramentale rato e consumato. La salus animarum si adempie perciò sempre perfettamente conformandosi alla legge divina. E questo anche quando a noi sembra il contrario. Prendiamo il caso di un bambino non battezzato che sta morendo. Se io ho solo del chinotto e non dell'acqua, non lo posso battezzare, anche se in ballo c'è la salute della sua anima; il battesimo sarebbe invalido. Perché? Perché la materia del sacramento del battesimo è di diritto divino e la Chiesa non può dispensare. Ora, il punto è proprio questo: è Cristo stesso che ha conferito ai successori di Pietro il diritto di istituire i vescovi, in modo diretto o delegato, in virtù del fatto che è tramite Pietro che i vescovi ricevono tutto quello che hanno, esercitando poi con piena autorità e non semplicemente come "delegati" del Papa. E questo a prescindere dalle forme storiche in cui ciò si realizza; ma è un dato di fatto che, anche quando non c'era il mandatum apostolicum, il Papa poteva rifiutare un'elezione, deporre un vescovo, impedire una consacrazione. Era ed è nella sua piena facoltà, in virtù del potere delle chiavi dato da Cristo a Pietro. Questa è la visione cattolica. Né vale l'obiezione che è stato solo con Pio XII che le consacrazioni senza mandato vengono colpite con la scomunica (a dire il vero, San Tommaso già prevedeva una scomunica). La Sede Apostolica può aumentare o alleggerire le sanzioni, ma questo non cambia la specie dell'atto sacramentale ed il fatto che sia un'usurpazione del diritto che il Papa ha ricevuto da Cristo. Strettamente collegato al primo punto è il fatto che è proprio per il bene comune della Chiesa che non è possibile consacrare dei vescovi contro la volontà del Papa, perché si porrebbe in essere un attacco diretto all'unità della medesima. San Tommaso spiega che il fine della legge e l'intenzione del legislatore è il bene comune; «se quindi si danno dei precetti che implicano la conservazione stessa del bene comune, oppure l'ordine stesso della giustizia e dell'onestà, tali precetti contengono l'intenzione stessa del legislatore: quindi non ammettono dispensa» (Summa Theologiae, I-II, q. 100, a. 8). E questo è proprio quello che riguarda i precetti sulla consacrazione dei vescovi, così come ritroviamo nei testi del Magistero (alcuni dei quali citati nei precedenti articoli). Terzo ed ultimo: l'epicheia interpreta l'intenzione oggettiva del legislatore. Ma è proprio il legislatore - ossia il Papa - ad essersi espresso contrariamente

potesse sapere quanto fosse grave. Poi c'è il padre di Cristina, che è stato legato al essere rivelati a terzi". È successo a Carla, la cui madre è morta senza che lei informazioni sensibili sul genitore, in quanto "sono dati sensibili che non possono Si arriva al paradosso che l'amministratore di sostegno può non fornire ai figli MUONIO SIOI "sostegno", ben raramente intervengono. da ogni scelta. Il loro operato dovrebbe essere controllato dai giudici tutelari, possono, delle stesse famiglie, che non sanno a cosa vanno incontro. Pensano che gli amministratori di sostegno vengono nominati dai giudici tutelari dietro istanza, conta meno di zero, benché la legge dica altro. in ogni decisione economica e pratica che li riguarda. La volontà degli interessati mondo e dopo averne legittimamente decisa l'opportunità. Si sostituiscono agli amministratori decidono dove devono vivere e quali cure devono seguire; possono sottrarsi dal vendono beni e proprietà degli amministratori; li ricoverano contro la loro volontà; di sostegno non hanno alcun limite al loro potere: gestiscono i conti correnti; tutelare chi non ce la fa da solo, nel suo esclusivo interesse - e diventata, negli anni, Questa figura è stata istituita per legge nel 2004. Nata con le migliori intenzioni - posto dell'anziano, lo priva giuridicamente di ogni diritto e libertà. E quasi tutti hanno un amministratore di sostegno che, per legge, decide tutto al in "case di riposo" private. Un business spaventoso sulla pelle dei più fragili. Centinaia di migliaia di anziani sono costretti a pagarsi la loro morte in Rsa e di Barbara Pavarotti

Dopo Bibbiano e Forte, ecco lo scandalo degli amministratori di sostegno, 3 - UNA TRAPPOLA SENZA VIA D'USCITA PER GLI ANZIANI

Fonte: Radio Roma Libera, 27 agosto 2023

Nota di Basabuglie: per vedere del video sull'Islam, clicca qui!

Sono parole che Mäugender ritrae alla Francia, ma che potremmo applicare all'Italia e all'Europa intera. i tempi della Risurrezione".

Queste previsioni, non hanno perso nulla della loro attualità e non riguardano solo la Francia. La situazione della Chiesa in Francia - affetta Mäugender - che dovrebbe essere responsabile di questa missione di evangelizzazione ma che è soporata preoccupata di rompere con la Tradizione liturgica della Chiesa e di convertirsi a una simobalità tanto indigesta quanto decisamente rivoluzionaria, non da certo adito all'ottimismo. Tuttavia, sappiamo che nulla è impossibile a Dio e che è nell'unità adempimento delle nostre fedeltà domestiche che si preparano

tristi. Di sicuro, ma non si può usare ogni mezzo per raggiungere la felicità, e non mi sia felice, la croce si allontana, non si abbraccia! E anche quando fai questi voglio... io voglio! io voglio! Prima di tutto viene il mio benessere, la "compagna". Una donna l'ovulo, l'altra tiene in grembo il bambino per... essere Altro caso che ho visto davanti a me: una studentessa fuori sede, laureata in silenzio improvviso, mi sono cascate le braccia e forse anche qualcos'altro. permesse! Ovviamente sappiamo bene che non è così e non nego che offre al sacerdoti che dicevano che si può fare: la Chiesa fa fecondazione omologata di rispettivi mariti, che hanno fatto l'inseminazione artificiale su suggerimento di Potete casi di donne, di due città diverse, felicemente sposate da tanti anni con voleva un figlio suo. Anche il rimasi marito. Cosa strana per me, ve lo garantisco. voleva un figlio a tutti i costi e non sarebbe ricorso all'adozione perché lei trista traduzione riportandomi alla realtà. Quest'operato ribadì che sua moglie Mio marito, assistendo alla scena e vedendo la mia faccia perplessa, mi fece la guardava pensandosi se si sta di una federazione sportiva. Federazione Italiana... L'operato disse con naturalezza che lui e sua moglie erano ricorsi alla hvt. Lo Il primo tanto tempo fa. Erano venuti a farci dei lavori a casa e parlando di figli perché in questi anni ne ho viste di tutti i colori. Ma questo che ho raccontato non è il primo episodio in tema di fecondazione ferita che sanguina e l'unica consolazione che hanno e solo dire che va bene così, era che ormai è troppo tardi, che va bene così, hanno in cuor loro una profonda svastiamo per poi ricominciare. E sono convinta che anche quelle che ti dicono, tentano in braccio bambolotti. Il culhiano, gli danno il biberon. Il vestiano e il Mi chiedo se esista al mondo una donna che non voglia essere madre. Da piccole di piangere.

regala ai genitori, e questa gioia immensa supera anche la tua sofferenza!

ma una nuova vita non può che essere una cosa bella, un miracolo che il Signore comunicava. Certo ci sono dei vescovi, sorridi anche se non è facilissimo, mai provato invidia. Io dico sinceramente, ho sempre provato gioia per chi ce lo Quando arriva un annuncio di gravidanza (e in questi anni sono stati tanti) non ho chiamano "le sane amicizie".

per noi cristiani, il Paradiso! Ti aiuterei nelle difficoltà, per fare da tirano gli uni agli altri. Sono convinta che gli amici vanno scelti e scelti bene. Una volta si

alle consacrazioni episcopali di mons. Lefebvre, in virtù di un diritto che gli è stato dato da Dio stesso, e a non aver mai accettato le successive giustificazioni della FSSPX quanto alla sua interpretazione della suprema lex e dell'epicheia. L'epicheia si applica quando il legislatore è inaccessibile, almeno nel momento in cui si deve operare una scelta; e nel caso della FSSPX il legislatore non solo era accessibile, ma era stato anche effettivamente più volte raggiunto. La FSSPX rivendica altresì una giurisdizione di suppletiva - Ecclesia supplet - proprio in ragione dello "stato di necessità". Il riferimento è al can. 144 §1: «Nell'errore comune di fatto o di diritto, e parimenti nel dubbio positivo e probabile sia di diritto sia di fatto, la Chiesa supplisce, tanto nel foro esterno quanto interno, la potestà di governo esecutiva». Ora, questa suppletiva che proviene dal Papa può essere esplicita o implicita. Nel primo caso viene appunto esplicitata nella normativa canonica, come nel caso del sacerdote dimesso dallo stato clericale che riceve esplicitamente giurisdizione dal Papa per assolvere un morente. Nel secondo caso, perché la Chiesa supplisce è necessario sopporre il consenso implicito del legislatore, dunque del Papa. Ma nel caso della FSSPX, le consacrazioni episcopali non sono avvenute semplicemente senza il mandatum, ma esplicitamente contro la proibizione del Papa, che dunque ha esplicitamente rifiutato di conferire la missio giuridica, da cui dipende la giurisdizione. La Chiesa dunque non può supplire se il suo Capo rifiuta la suppletiva, ma supplisce solo se il Papa la concede esplicitamente o almeno implicitamente. Lo stato di necessità da solo non è sufficiente a rivendicare la suppletiva. L'«errore comune di fatto o di diritto» richiamato dal can. 144 non può essere chiamato in causa nemmeno per sostenere la validità delle assoluzioni conferite dalla FSSPX prima del 2017. La Fraternità ha indebitamente esteso questo concetto ai fedeli che frequentano le loro cappelle, ma il canone - come ha spiegato in modo cristallino John Salza - si applica «quando la maggioranza di una comunità può concludere che il sacerdote in questione ha la giurisdizione abituale autorizzata dall'Ordinario locale». In pratica, una comunità parrocchiale trova nel confessionale della propria chiesa un sacerdote che ritiene avere l'abituale giurisdizione. I fedeli infatti che frequentano le chiese e i santuari cattolici non sono tenuti ogni volta a chiedere al sacerdote se abbia o meno la giurisdizione. Se però quel preciso sacerdote non ha la giurisdizione per confessare, la comunità si trova perciò in un errore di giudizio, in presenza del quale la Chiesa supplisce. Il canone esiste precisamente per proteggere la comunità cattolica in comunione con la Chiesa, non per legittimare il ministero di chi non è in comunione con la Chiesa. Il punto decisivo è che i fedeli devono ritenere che il sacerdote in questione abbia la giurisdizione abituale, non quella di suppletiva; e lo suppongono in virtù del fatto che trovano il confessore nelle parrocchie e nei santuari, e non in edifici adibiti a cappelle di comunità che non hanno giurisdizione. Questo fatto è confermato dalla stessa FSSPX, che deve appunto ricorrere alla giurisdizione di suppletiva, perché sa di non avere quella abituale. Il canone in questione inoltre non fa alcun cenno allo "stato di necessità" come legittimante la suppletiva della Chiesa. Ancora, la FSSPX, per giustificare la ragione per cui continua ad esercitare un ministero illegittimo, si richiama al principio dell'equità canonica presente nel can. 19: «Se su una determinata materia manca una espressa disposizione di legge

a

4 - ROCCO SIFFREDI ALLEATO DEL MINISTRO DELLA FAMIGLIA... QUALCOSA NON TORNA

Altro passo falso di Eugenia Roccella che si accorda con Siffredi nel denunciare la pornografia per i minorenni, ma dimenticando che la pornografia è il suo lavoro di Andrea Zambrano

Ma il Rocco Siffredi che a Eugenia Roccella parla di educazione da portare nelle scuole per spiegare che cosa sono il porno e la sessualità è lo stesso Rocco Siffredi che non più tardi di due giorni fa proponeva alla cantante Arisa di fare un porno educativo insieme?

Qualcuno avverta la ministra che se intende lanciare la crociata del porno vietato ai minori pensando di imbarcare una variegata compagnia che va da don Maurizio Patriciello al pornodivo abruzzese, significa che almeno uno di loro è fuori posto. Che cosa ci sarebbe infatti di educativo in un porno? O, riformuliamo, quale è il concetto di educazione che Siffredi può portare ai giovani ai quali vorrebbe vietare l'accesso libero dei portali web per dirottarli, da adulti, sui suoi canali? Registriamo che la calda estate 2023 verrà intanto ricordata per la prima "alleanza" tra un ministro della Repubblica e un pornodivo, con la scusa dell'educazione. Nel dibattito iniziato con la Roccella nel puntare il dito contro il porno, che ultimamente è diventato violento e proseguito con il signor Siffredi, abbiamo assistito anche all'accalorata ripresa della ministra della famiglia nello sdilinquirsi per l'adesione di Siffredi alla sua proposta di vietare il porno ai minori. "Non me lo aspettavo il suo sostegno, non era scontato".

Bene, adesso, dunque, che nel nome dell'educazione, Siffredi è salito sul carro del governo per la crociata anti-porno selvaggio e pro-minori, è bene però che qualcuno si chiarisca le idee su che cos'è l'educazione di cui parla Siffredi, non sia mai che si rischi di prendere qualche abbaglio.

NON ESISTE UN PORNO ACCETTABILE

Perché è facile pensare di vietare ai minori portali ad accesso gratuito come Pornhub o Youporn, più difficile mettere a sistema il fatto che non ce ne esiste uno accettabile - o educativo - contro uno selvaggio, sregolato, che nutre sentimenti di violenza nei confronti delle donne. Se non si comprende che il problema non è il porno ai minori, ma il porno in sé, quando questi saranno maggiorenni, approderanno senza problemi alla visione di filmini dopo essere stati preparati da un sistema di social e mediatico che è fortemente permeato di pornografia.

"Continua sempre a inseguire i tuoi sogni". Questo innocuo augurio, dal vago sapore romantico educativo, compare nella pergamena consegnata da Siffredi alla vincitrice della sua Academy, nel giugno scorso. Lei, Shelena come nome d'arte Elena all'anagrafe, proveniente da Ragusa, sorride emozionatissima per l'esperienza appena terminata che le frutterà l'ingresso nel "magico" e perverso mondo dell'hard.

I giornali siciliani sono entusiasti come se avesse vinto il Festival di Sanremo e presentano la giovane 23enne come una piccola star che da Onlyfans è approdata alla corte di Re Rocco per coronare il suo sogno. Ed è qui che si consuma il

Fonte: Provia & Famiglia, 5 settembre 2023

al mese».

15 mila, smantellata di tutto, e l'ha affittata per pagarmi la mia morte a 2.500 euro

io, lo volevo solo morire a casa mia, l'amministratore di sostegno me l'ha dato per vecchi, ho dimenticato odori e sapori che amavo. In un anno ho perso due mesi ero in carrozzeria, legata. Per la mia sicurezza, hanno detto. Mi danno che la struttura mi ha imposto appena entrata. Prima camminavo, ma già dopo posso andare in bagno la notte, che dura dodici ore. La devo fare nel pannolone

toio tutto: cellulare, documenti, la mia casa. Non ho un centesimo in tasca e non

Sandro, rievocato da oltre un anno, dice: «L'amministratore di sostegno mi ha

liberazione è solo con la morte. [...]»

sconfitta. Finisce intrappolato in un tunnel giudiziario da cui non uscirà mai. La

viene riacquisito in tribunale senza nemmeno capire cosa gli sta accadendo e una

mettere piede nei tribunali, non sono dei criminali. Ogni volta che un anziano

questa davvero la soluzione giusta per chi invecchia? No. Gli anziani non devono

Amministrazione data a pioggia quando sei anziano e cominci a sfarfallare. E

Ami mai osano toccare il problema che c'è dietro: l'amministrazione di sostegno.

interessi. I media si occupano di casi struggerli, di anziane in fuga dalla Rsa,

Questa è una realtà oscura di cui non parla nessuno, perché in ballo ci sono troppi

tutela, per i quali il tempo è ormai agli sgoccioli, mutuo e il problema finisce.

giudici tutelari, che non hanno nemmeno un termine per rispondere alle istanze di

abussano del loro potere alla grande, quasi sempre nella totale indifferenza dei

l'Amministratore di sostegno, col giuramento, diventano pubblici ufficiali, ma

C'UNA REALTÀ OSCURA

alla «morte limitazione possibile», nel corso degli anni, è diventata un bluff.

sola persona. Come può un unico individuo decidere il destino di un altro? Quanto

la morte limitazione possibile». Ma a stabilire questo "interesse" di fatto è una

solo che l'Amministratore di sostegno «deve fare l'interesse del beneficiario e non

vago ci sia, quindi si presta a ogni abuso e interpretazione distorta. La legge dice

del giudice tutelari, rasmontano i "crimini contro l'umanità". [...]»

I divieti degli amministratori di sostegno, avvalorati spesso col silenzio-assenso

usare».

Abbia una possibilità di parlare con nessuno, con la scusa "tanto non lo sa più

l'Amministratore di sostegno arriva a sequestrare il telefono, in modo che non

pagare la retta del luogo di morte. E a moltissimi - appena entrati in Rsa -

dall'amministratore di sostegno - col pieno consenso del giudice tutelare - per

ogni contatore col mondo, altrimenti non si abituano. Nessuno di loro può mai

arbitrio dell'amministratore. Perché costoro devono sospendere

dall'amministratore di sostegno, di ricevere visite ritenute - a esclusivo

Muonono tutti, muonono tutti, fra estranei, col divieto, imposto spesso

e voleva a tutti i costi andarsene. E morì.

letto per tre mesi solo perché ogni sera preparava il bagaglio per uscire dalla Rsa

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 21 agosto 2023

7 - LETTERE ALLA REDAZIONE: IN CHE MONDO VIVIAMO?

DOSSIER "LEFFEBVRIANIP" NO. GRAZIE!"

Non possiamo andare via dalla Chiesa Cattolica

Per vedere articoli e video, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 21 agosto 2023

7 - LETTERE ALLA REDAZIONE: IN CHE MONDO VIVIAMO?

In chiesa una ragazza single mi ha detto che era incinta grazie alla fecondazione

artificiale perché voleva essere madre a tutti i costi... sono rimasta senza fiato, ho

ballottato qualcosa, avevo solo voglia di piangere

di Giano Colli

Car amici di Bastabugie,

Vi scrivo per condividere una cosa successa in questa estate, vissuta come

spettacolare inedita.

Sono sposata, non ho figli, non ho animali che li sostituiscono. La cosa la vivo

Progetto che Lui ha per me e mio marito. Come dice Chesterton "la misura di Dio, il

ogni felicità, e la riconoscenza", cioè ricordare quello che già abbiamo ed io ho

tanti amici: la Fede, il mio padre spirituale, amici "in cammino" con noi che ci

sostegno e conforto con la presenza. Con loro chiacchieri, ti confronti, ti

scorgono, provi insieme a seguire la retta via per raggiungere la Meta, l'unica Meta

b